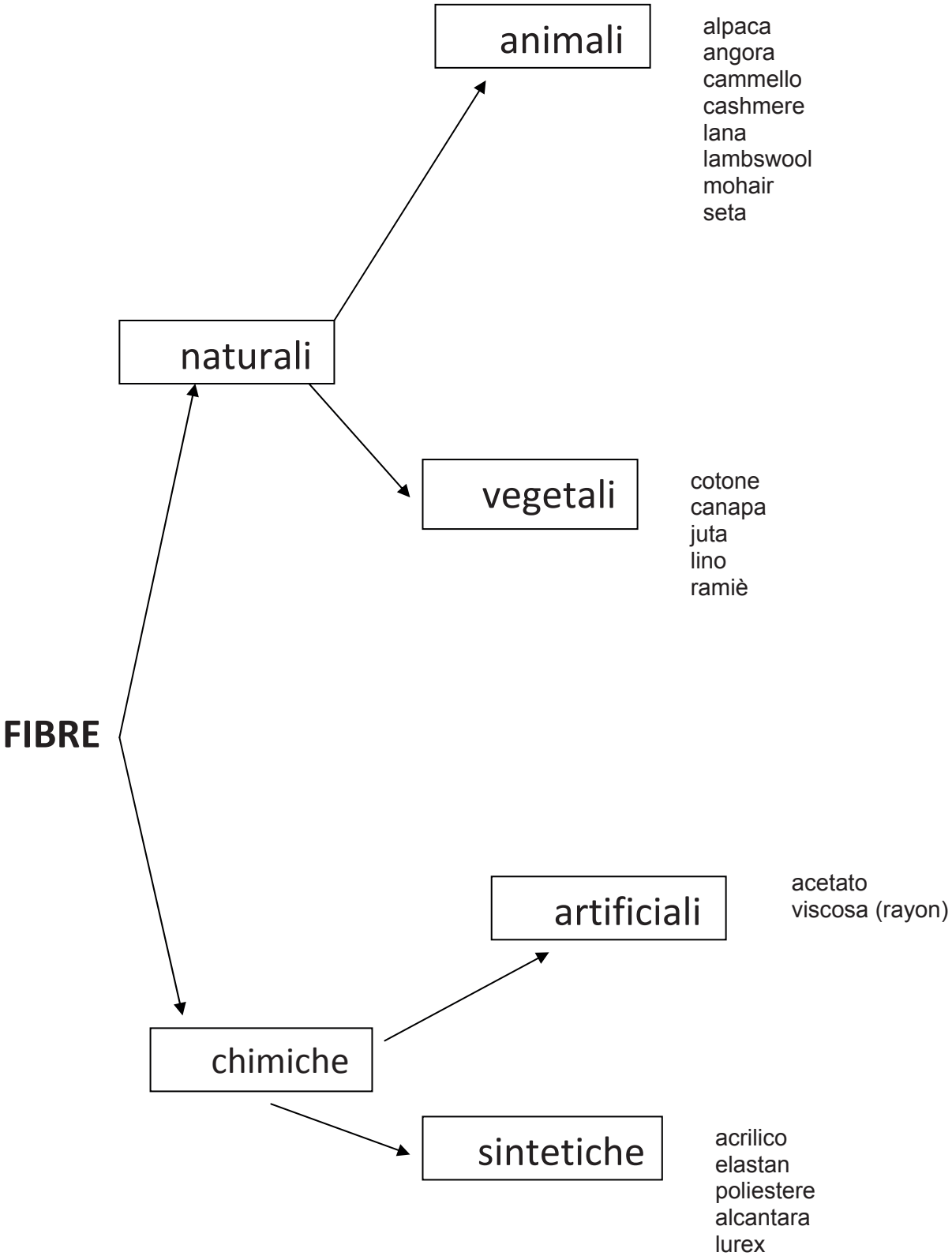
INVIDIAUOMO
INVIDIADONNA
CREATORI DI STILE
SINCE1973

Conoscere i TESSUTI.

Quando acquistate un capo, non fate un salto nel buio: è bene sapere sempre cosa stiamo comprando e come trattare, lavare, stirare un particolare capo di abbigliamento!

INVIDIAUOMO
MATERIALE NON RIPRODUCIBILE



INVIDIAUOMO
MATERIALE NON RIPRODUCIBILE

Le Fibre

Le fibre usate per i capi di abbigliamento sono di varia origine e si possono raggruppare in:

- fibre naturali (vegetali ed animali)
- fibre chimiche, ovvero prodotte dall'uomo (artificiali e sintetiche)

Le **fibre naturali** sono tratte da materiali esistenti in natura e utilizzate mediante lavorazioni meccaniche, senza mai modificarne la struttura.
Le proprietà e il trattamento delle varie fibre naturali varia molto da fibra in fibra.

Le **fibre artificiali** sono ottenute partendo da prodotti naturali, quali la cellulosa e le proteine. Queste sostanze, attraverso procedimenti chimici, vengono rese solubili e le soluzioni ottenute, filtrate attraverso forellini piccolissimi, vengono raccolte in un bagno di coagulo che fa rapprendere la sostanza di partenza sotto forma di fili più o meno lunghi. L'inizio dell'industria delle fibre artificiali risale circa al 1984, quando in Francia fu fondata una società per la preparazione di fibre attraverso il procedimento di filatura e coagulazione, sotto forma di fili, di soluzioni dense di nitrocellulosa. Questi fili furono chiamati seta artificiale perché, nonostante la diversa natura, avevano la stessa lucentezza della seta. Successivamente si è cercato di produrre fibre artificiali partendo da proteine animali (latte) o vegetali (soia). Tra le fibre artificiali le più famose, usate nei capi di abbigliamento, sono la viscosa, l'acetato e il bemberg.

Proprietà delle fibre artificiali: non sono molto resistenti, si tingono facilmente ma tendono a scolorire. Si stropicciano facilmente e, se non sono stati posti a trattamenti specifici, si possono restringere o allentare. Trattengono il calore del corpo e non sono molto assorbenti: questo li rende poco indicati per la confezione di abiti estivi. L'aspetto di questi tessuti è serico e si modellano bene, pertanto sono ideali nella confezione di abiti con drappeggi. Si possono usare per biancheria intima, abiti, bluse e fodere**.**

Come trattare i capi in fibra artificiale: solitamente si lavano a secco. Alcuni indumenti si possono lavare in acqua, a mano, con detersivo neutro o in lavatrice con l'apposito ciclo, seguendo le istruzioni riportate sull'etichetta. I capi in fibra artificiale si stirano con ferro tiepido; l'alta temperatura li deforma ed in alcuni casi li scioglie.

Le **fibre sintetiche** sono ottenute da composti chimici di sintesi derivati dal petrolio e ridotti in filamenti più o meno lunghi. Si distinguono in base alle materie prime di partenza, organiche o inorganiche, ed ai processi di fabbricazione. Le fibre sintetiche sono entrate in commercio dopo il 1940 e si sono subito affermate per la loro possibilità di dare prodotti con una vasta gamma di proprietà, in grado di soddisfare qualsiasi esigenza. tra le più usate ricordiamo il poliestere, il nylon, l'acrilico e le fibre poliammidiche. In genere, per la confezione di abiti, queste fibre vengono mescolate con quelle naturali ottenendo tessuti morbidi, ingualcibili e molto resistenti.

Proprietà delle fibre sintetiche: sono flessibili, leggeri e molto resistenti. Non assorbono l'umidità e trattengono il calore del corpo, pertanto non sono adatti alla confezione di capi estivi se non in mescola con altre fibre naturali. Non si restringono, non si stropicciano e mantengono la pieghettatura a macchina, evitando la stiratura. Si tingono bene. Per la loro elasticità si usano nella confezione di capi di biancheria intima, costumi da bagno ed abbigliamento sportivo.

Come trattare i capi in fibra sintetica: Si lavano a mano in acqua tiepida o macchina seguendo il ciclo di lavaggio indicato. Non si candeggiano e non si strizzano con la centrifuga altrimenti si stropicciano. Si mettono ad asciugare appesi e a volte non è necessario stirarli. Se si usa il ferro da stiro per ridare forma ai capi è opportuno usarlo a bassa temperatura.

INVIDIAUOMO
MATERIALE NON RIPRODUCIBILE

LE FIBRE NATURALI ANIMALI

La lana

La lana è una fibra tessile ricavata dal pelo di alcuni animali (pecora, capra, vigogna, alpaca, coniglio, cammello). Solitamente per lana s'intende quella prodotta dagli ovini, ossia da pecore e capre d'allevamento.

La qualità della lana dipende prima di tutto dalla razza dell'animale, quindi dalla parte del corpo da cui viene prelevata. La più pregiata è quella del dorso. Di minor valore quella dell'addome e delle zampe.

La valutazione qualitativa della lana dipende prima di tutto dalla finezza del filamento (da cui dipende il grado di filabilità), poi dalle increspature e dalla lunghezza. Una loro importanza hanno anche la bianchezza, l'elasticità, la resistenza alla trazione e alla torsione, l'assenza di peli. Le lane più pregiate sono destinate all'industria tessile, quelle di qualità inferiore si utilizzano per imbottiture.

Le industrie laniere sfornano in sostanza due tipi di tessuti: il cardato e il pettinato, frutto di due processi di lavorazione diversi.

La vicũna

In assoluto, la lana più pregiata è la vicũna (si pronuncia “vicugna”)
E’ prodotta dal pelo del più piccolo dei camelidi che vive sulle Ande allo stato selvaggio ed è difficilissimo da catturare.

L’alpaca

Si ottiene dal pelo di un camelide che vive nelle Ande.

Il cachemire

La fibra del cachemire proviene da una razza di capre che vive in Tibet, Cina, Mongolia e Iran, anche se il nome è indiano. Il Kashmir infatti è una regione dell'India settentrionale, dove nel XV secolo questa razza di preziose capre cominciò a espandersi.

Oggi, però, il cachemire più pregiato non viene più da questa regione, ma dall'Estremo Oriente. Due volte l'anno a Canton, in Cina, si tengono le grandi aste internazionali della lana di cachemire, durante le quali si vendono balle da 50, 100 e 200 chili di fibre.

La cachemire è una capretta vellutata che vive alle alte quote e che, nonostante numerosi tentativi, non ha mai voluto saperne di adattarsi ai climi europei. Nelle zone in cui vive, la temperatura tocca durante l'inverno anche 30 gradi sottozero. Più i pascoli sono tormentati dal vento gelido, più caldo e soffice viene il cachemire.

In primavera poi i tosatori, armati di pettine, prelevano la lanugine che si è formata nel sottopelo delle capre per proteggersi dal freddo. Ecco ottenuta la materia prima per l'industria tessile. Ogni capra fornisce in media 200 grammi di cachemire, di cui 110 sono usati per la manifattura e il rimanente per altri usi. Quindi non c'è da stupirsi se il maglione in cachemire costa come l'oro: per farlo occorrono sette caprette e ben cinque chilometri e mezzo di filo, pari a circa 300 grammi di pelo.

INVIDIAUOMO
MATERIALE NON RIPRODUCIBILE

Una volta giunto in Occidente il cachemire viene trattato, tinto (esistono 20 colori di base) e oliato per renderlo più morbido. La sua finezza è inferiore soltanto alla vicũna.

L'angora

È il coniglio d'angora l'animaletto da cui si ricava l'omonimo pelo, particolarmente soffice al tatto e molto calda. Il Paese in cui se ne produce di più è la Cina, ma in passato (fino alla vigilia della seconda guerra mondiale) anche gli allevamenti italiani, in Toscana e Veneto, erano molto apprezzati.

La tosatura di questo animale (di cui non si conoscono le origini) viene eseguita ogni tre mesi, semplicemente pettinandolo. Proprio come molti fanno con il loro cane o il loro gatto. Ogni coniglio d'angora produce in media 300 grammi di fibra e la sua produttività dura una decina di anni.

Il mohair

Si conosce invece l'origine della capra da cui si ricava il mohair. È una capra che popola da oltre 2000 anni le regioni turche intorno ad Ankara (da cui prende il nome). Oggi questa razza viene allevata anche negli Stati Uniti e in Sudafrica.

La fibra mohair è meno arricciata rispetto alla lana, è liscia al tatto, lucida e ha un colore bianco trasparente. Ma le sue caratteristiche sono, tutto sommato, molto simili a quelle della lana di pecora, specialmente per il calore, la resistenza e l'elasticità.

Il cammello (o camelhair)

Tessuto lavorato con il pelo del camelide a due gobbe, che vive nei deserti dell'asia centrale.
Il pelo è di due qualità: quello di superficie è più grossolano, mentre quello sottostante è più morbido e molto fine.
Il pelo del dromedario, che ha una sola gobba e vive in africa, è più scarso.

Il lambswool

Lana tratta dalla lavorazione del pelo d'agnello, tosato intorno ai 4 mesi di vita. Per alcune lavorazioni, è più apprezzato rispetto alla lana di pecora.

La Seta

Fibra animale prodotta dal baco da seta. Il baco appena nato è un verme che mangia unicamente le foglie del gelso. In 3\4 settimane diventa adulto ed inizia a cercare un posto dove preparare il bozzolo.
Da un' apertura situata sotto la bocca il baco secerne una bava sottilissima che, a contatto con l'aria, si solidifica e che, guidata con movimenti ad otto della testa, si dispone in strati formando il bozzolo.
Il baco impiega 3\4 giorni per preparare il bozzolo formato da circa 20\30 strati concentrici costituiti da un unico filo. All'interno del bozzolo il baco si trasforma in crisalide e poi in farfalla.

In natura la farfalla esce dal bozzolo, vive solo il tempo necessario alla fecondazione ed alla deposizione delle uova e poi muore. nella coltivazione dei bachi, per non sciupare la continuità del filo, i bozzoli vengono messi in acqua bollente per uccidere la crisalide. Una spatola toglie gli strati esterni del bozzolo, poi, trovati i capi dei singoli bozzoli, si arrotola il filo di seta sugli aspi.
Ci sono tre diversi tipi di filo di seta: la seta tratta d'allevamento, che è la più regolare e di massimo impiego; la seta tussah ottenuta da bozzoli di bachi che vivono allo stato naturale, con filo grosso ed irregolare; la seta doppia (shantung) ottenuta dal fenomeno naturale di due bachi che filano insieme lo stesso bozzolo, il cui filo presenta delle "fiammature" caratteristiche.

INVIDIAUOMO
MATERIALE NON RIPRODUCIBILE

La seta riflette la luce con uno splendore inimitabile ed assorbe facilmente le tinture con grande ricchezza di sfumature. L'elasticità del filo di seta da al tessuto una particolare resistenza ed il semplice contatto dell'aria gli consente di mantenere la sua freschezza anche senza stiratura. La seta per la sua morbidezza permette una caduta perfetta degli orli ed un facile drappeggio. Non resiste alla luce solare e si macchia con il sudore. E' anallergica e trattiene il calore del corpo. La vera seta si riconosce al tatto e dal peso, ma in caso di incertezza basterà bruciare un filo per accertarsene. Se è di seta brucerà lentamente emanando un odore di corno tipico delle fibre animali.

E' preferibile lavare a secco i capi di seta. In caso di lavaggio in acqua, prima di immergere interamente i capi, è opportuno verificare la solidità dei colori bagnando solo un angolo. I capi si lavano con acqua tiepida e sapone neutro; non si strofinano e non si torcono. Si sciacquano in acqua tiepida e si stendono ad asciugare in luogo ventilato e lontano da fonti di calore. Infine si stirano con ferro tiepido. Il crepe-de-Chine è un tessuto in seta che si restringe con il lavaggio, ma riprende la forma originaria con la stiratura.

INVIDIAUOMO
MATERIALE NON RIPRODUCIBILE

LE FIBRE NATURALI VEGETALI

Il Cotone

E' una fibra vegetale ottenuta dalle capsule mature della pianta del cotone. La pianta è formata da un arbusto alto circa cm. 40, con foglie e fiori di colore rosso o giallo. Quando il fiore viene fecondato, perde i petali e in 25 giorni cresce una capsula circondata da una foglia chiamata brattea. La capsula è sostenuta da un calice ed ha una forma a goccia tondeggiante nell'estremità inferiore. All'interno della capsula ci sono da 5 ad 8 semi su cui si sviluppa la fibra.
Quando la capsula è matura si apre in 4 parti mostrando il batuffolo di cotone. La prima operazione dopo la raccolta è la sgranatura, che permette di staccare le fibre dai semi. Poi il cotone viene cardato e pettinato in modo da eliminare tutte le impurità. La lunghezza delle fibre di cotone è molto importante commercialmente, perché si ottengono filati tanto più pregiati quanto più la fibra è lunga. Le più vaste coltivazioni di cotone si hanno in America, India, Cina, Egitto, Pakistan, Sudan ed Europa Orientale.

Composto per il 95% di cellulosa, il cotone è leggero, morbido ed assorbente.
La fibra di cotone, meno robusta del lino, non si usura ma si strappa; è poco elastica e pertanto si sgualcisce. I lavaggi frequenti e l'esposizione al sole tendono a scolorire i tessuti di cotone. I tessuti di cotone si usano nella confezione di biancheria per la casa e di capi di abbigliamento estivo, specialmente femminile. I tessuti di cotone hanno un costo non molto alto a differenza di quelli di lino.

Normalmente, i capi di cotone bianco per la casa o l'abbigliamento si lavano in lavatrice a 60°, mentre i tessuti colorati si lavano a temperature più basse. Solitamente si stirano sul diritto. I capi scuri vanno stirati prima sul rovescio poi sul dritto, con un panno, per evitare che il calore del ferro lucidi il tessuto. I capi di biancheria e di abbigliamento bianchi si possono inamidare per dare maggiore consistenza al tessuto ed evitare che si sgualciscano facilmente. Per il trattamento dei capi che non sono solo in cotone ma in mescola con altre fibre, è meglio seguire le indicazioni del fabbricante riportate sulla etichetta.

Il Lino

Questa fibra è ricavata dal fusto di una pianta alta da 80 a 120 cm., poco ramificata e con piccoli fiori, di un colore variabile dal bianco all'azzurro intenso, che fioriscono solo per un giorno. La pianta del lino viene estirpata dal terreno in modo di avere la massima lunghezza della fibra. Dopo la macerazione avviene la separazione delle fibre tessili dai residui legnosi e quindi la pettinatura che elimina le impurità.

Le fibre di lino si mescolano a cotone, lana, seta, viscosa e poliestere e questi filati di mischia permettono di ottenere molti tipi di tessuto. La combinazione di due fibre consente di avere una “mano” diversa, cioè una consistenza ed un aspetto differenti da quelli ottenuti con filati semplici.

I manufatti di lino provenienti dalle zone di produzione di Francia, Belgio ed Olanda sono i migliori e vantano il marchio di qualità "MASTER OF LINEN". Il lino è coltivato anche in Europa Orientale, Russia, Brasile, Cina e Paesi Baltici, ma la sua qualità non è paragonabile a quella dell'Europa Occidentale.

Composto per il 70% di cellulosa, non provoca allergie, assorbe l'umidità e lascia traspirare la pelle: pertanto è indicato per la confezione di capi estivi, lenzuola, tovaglie, asciugamani e fazzoletti. Molto resistente, soprattutto se bagnato, può essere lavato moltissime volte senza alterarsi, anzi diventa sempre più morbido, cosa importantissima per i capi di abbigliamento e di uso quotidiano che richiedono lavaggi frequenti. Ha bassissima elasticità, pertanto i tessuti in lino non si deformano. Non è peloso per cu,i, se è usato come canovaccio in cucina, non lascia peli su piatti e bicchieri.

INVIDIAUOMO
MATERIALE NON RIPRODUCIBILE

Normalmente i capi in lino bianco si lavano in lavatrice a 60° C, mentre quelli colorati a temperature inferiori. I capi bianchi si stirano umidi con ferro ben caldo, anche a vapore, prima sul rovescio, poi sul diritto. I capi colorati, soprattutto se scuri, andranno stirati solo sul rovescio. Non serve inamidare il tessuto perché con la stiratura il lino tornerà sostenuto. Se appenderete sopra la vasca da bagno i capi ripiegati in valigia, torneranno a posto: il vapore aiuterà ad ammorbidire le pieghe. Per capi da lavare a secco è preferibile seguire le indicazioni riportate sull'etichetta, evitando spiacevoli sorprese.

La canapa

Fibra tratta dal fusto della pianta omonima

La juta

Fibra tratta da una pianta delle tagliacee.

Il ramiè

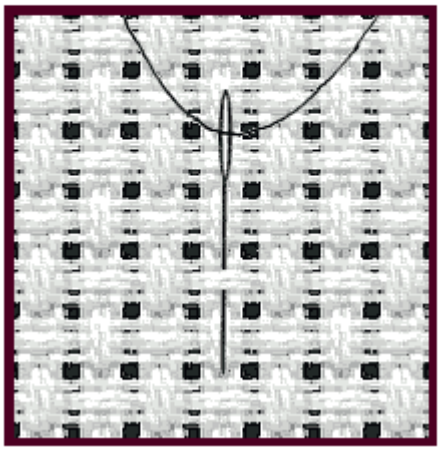
Tratta da una pianta erbacea, simile all'ortica.

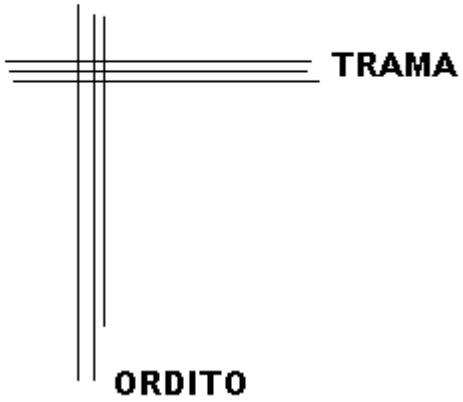
INVIDIAUOMO
MATERIALE NON RIPRODUCIBILE

LA STRUTTURA DEL TESSUTO

Il tessuto si forma dall'intreccio dei fili. I fili verticali dell'**ordito**, disposti paralleli e tesi sul telaio, si intrecciano con quelli orizzontali della **trama**. Il diverso modo di intrecciarsi dei fili costituisce **l'armatura** del tessuto.

ARMATURA





ARMATURA	CARATTERISTICHE
Tela	L'armatura "Tela" è la più semplice: ogni filo della trama passa alternativamente sopra e sotto ogni filo dell'ordito. Le tele sono molto resistenti e la loro struttura è usata per stoffe leggere ed estive. I fili dell'ordito e della trama possono essere della stessa tinta o in due colori differenti, in questo caso si ottiene una tela con un disegno o piccolissimi scacchi.
Batavia	E' molto diffusa per la tessitura di stoffe d'abbigliamento maschile. La principale caratteristica di questa armatura è che le stoffe che risultano prodotte con questo tipo di armatura, hanno il dritto è il rovescio identico. Prodotti con armatura a batavia sono, ad esempio, la grisaglia, il pied-de-poule, il principe di galles...
Saia o Levantina	L'armatura "Saia" è quella maggiormente impiegata nella produzione dei tessuti di lana e una delle più resistenti. Il filo della trama passa sopra due o al massimo quattro fili dell'ordito; successivamente si sposta di un filo verso destra o sinistra, formando intersezioni diagonali che caratterizzano la struttura ad intreccio.
Raso	L'armatura "Raso" è quella nella quale i punti di intersezione fra trama e ordito sono ridotti al minimo indispensabile. Il filo della trama passa sotto quattro o più fili dell'ordito in modo sfalsato, lasciando slegati i fili dell'ordito. I tessuti con questa armatura appaiono lisci ed uniformi, ma sono molto più facile a logorarsi.

INVIDIAUOMO
MATERIALE NON RIPRODUCIBILE

Panama	L'armatura “Panama” è una variante dell'armatura “Tela”. Nell'armatura “Panama” i fili dell'ordito e della trama sono accoppiati o multipli, senza intrecciarsi. Questa armatura è più lenta ed ha durata e resistenza inferiore rispetto all'armatura “Tela”.
A Riccio	Nell'armatura “A riccio” si aggiunge all'armatura base (tela o saia) un filo in trama, che viene allungato in anelli sulla superficie del tessuto. Questi anelli vengono poi tagliati o rasati, come per il peluche o il velluto, o lasciati a forma di anelli, più o meno grandi, come per la spugna.
Jaquard	Le armature per i tessuti a disegni richiedono invece dispositivi speciali fissati al telaio. Una di questa è l'armatura “Jaquard” in cui i fili della trama e dell'ordito, controllati individualmente da un dispositivo, si intrecciano creando motivi complessi. I tessuti Jaquard sono molto costosi perché richiedono una lunga preparazione del telaio.

INVIDIAUOMO
MATERIALE NON RIPRODUCIBILE

I TESSUTI PIU' COMUNI

Alcantara

Tessuto ad armatura tela, in poliestere. Viene trattato con procedimenti di finissaggio che lo rendono simile al camoscio per consistenza e leggerezza.

In commercio si trova in una vasta gamma di tinte. E' impiegato per la confezione di capi di abbigliamento, per i rivestimenti delle automobili e per l'arredamento.
Può essere cucito una sola volta. se si tolgono i punti rimangono i segni dei buchi.

Batista

Tessuto leggero in puro cotone ad armatura tela. A volte lo si trova in commercio in mischia con piccole percentuali di poliestere o viscosa che gli conferiscono una maggiore lucentezza. Trasparente e, nello stesso tempo, sostenuto, è un tessuto molto fresco, ideale per la confezione di camice.

Crepe de Chine

Tessuto di seta ad armatura tela, con filato ritorto che gli conferisce il tipico aspetto granuloso. Sono in commercio tessuti misti con poliestere, di basso costo e meno lucenti.
Leggero e resistente si usa per confezionare abiti da giorno e da sera, camicette vaporose e biancheria intima. Valorizza in particolare i modelli drappeggiati.

Flanella

Tessuto ad armatura saia, prodotto con filato cardato.
E' reso compatto dalla follatura: una operazione di finissaggio che feltra il tessuto rendendo la superficie leggermente pelosa. Morbido e resistente, è un tessuto classico del guardaroba maschile.
Si impiega per la confezione di giacche e pantaloni. Con l'uso tende a spelarsi nei punti di maggiore attrito.

INVIDIAUOMO
MATERIALE NON RIPRODUCIBILE

Georgette

Tessuto leggero ad armatura tela, in cotone, seta o viscosa.
Sottile e trasparente, ma di mano rigida, si impiega per confezionare abiti vaporosi con giochi di sovrapposizione a più teli.

Mussola

Tessuto ad armatura tela, in puro cotone o cotone e poliestere.
Morbido e leggero, si drappeggia bene ed è adatto per la confezione di abiti, camicie e boxer da uomo. Simile allo chiffon per la leggerezza è utilizzato anche nella confezione di abiti da sera estivi, con più strati di tessuto.

Oxford

Tessuto in cotone o cotone e poliestere ad armatura tela. I fili di ordito e trama possono essere dello stesso colore o alternarsi, formando rigature e quadretti.
Morbido e lucente, è di peso medio, adatto soprattutto per la confezione di camicie da uomo.
Il suo costo è basso e la durata è scarsa.

Piquet

Tessuto in cotone con motivi a rilievo, a righe, puntini, rombi e quadrati, determinati dalla presenza di un ordito supplementare molto teso.
E' un tessuto freschissimo, decisamente estivo, ideale per confezionare camicie, abiti, giacche e capi per bambini.

Popeline

Tessuto ad armatura tela.
Il nome deriva dal termine “papalina” perché la fabbricazione di questo tessuto incominciò ad Avignone, sede del Papato nel XIV secolo.

Generalmente è in cotone e raramente si trova in lana, seta o viscosa. Compatto, morbido e lucido ha sottilissime nervature trasversali. Di peso leggero, è un tessuto adatto per confezionare camicie.

Twille

Tessuto di origine inglese, leggero e garzato, ad armatura saia, in cotone ,in viscosa o in mischia. Morbido e caldo, originariamente usato per la confezione di camicie da notte e biancheria maschile, ora viene impiegato per camicie da uomo e da donna.

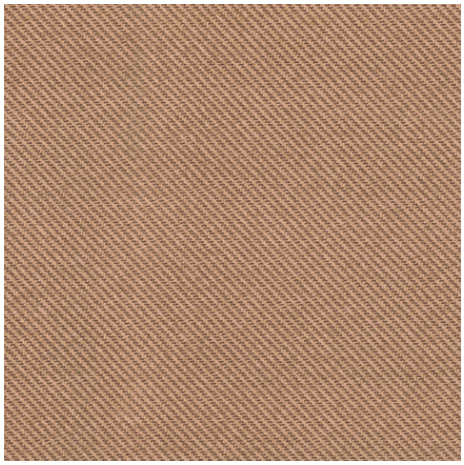
Occhio di pernice

E’ un tessuto scuro con piccoli punti tondi chiari, utilizzato per la confezione di abiti da uomo.

INVIDIAUOMO
MATERIALE NON RIPRODUCIBILE

Cavalry twill

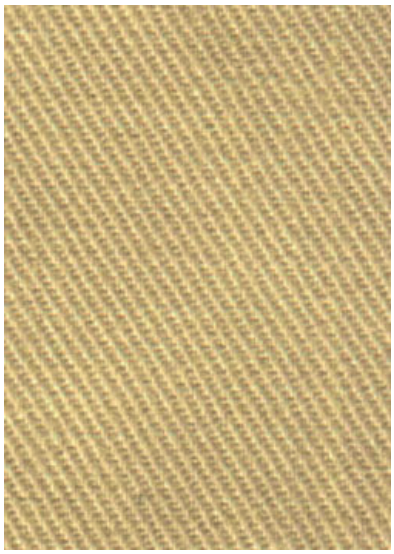
Il nome viene dalla cavalleria inglese. E' un tessuto adatto a pantaloni.



Una variante, con coste più pronunciate, è la "**Tricotine**", così chiamata perché imita, nell'aspetto, la maglia

Gabardine

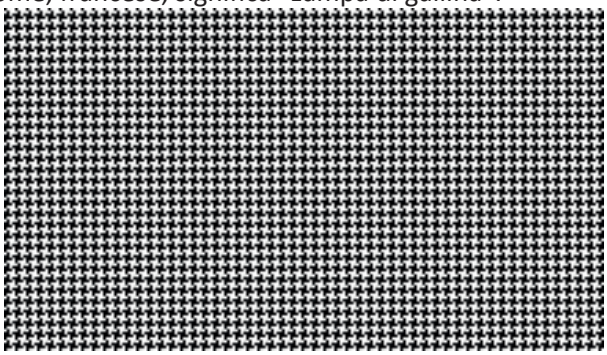
Armatura a batavia.
E' caratterizzato da un effetto diagonale molto verticalizzato. E' un filato molto pettinato.
Il buon gabardine si riconosce dalla regolarità delle coste: più sono sottili e più è di qualità.



INVIDIAUOMO
MATERIALE NON RIPRODUCIBILE

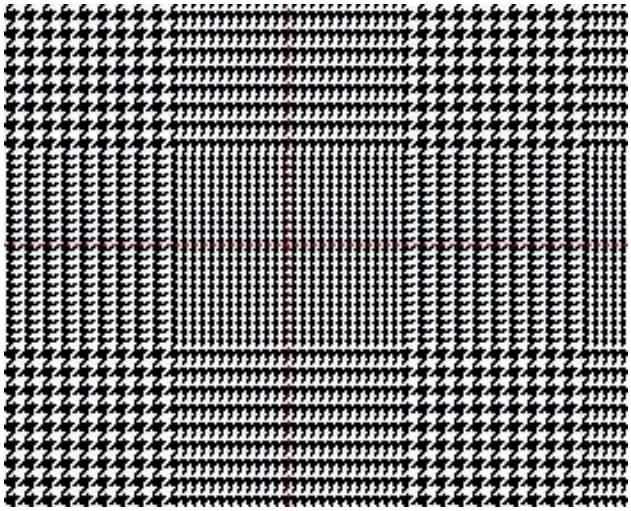
Pied-de-poule

Il nome, francese, significa “zampa di gallina”.



L’effetto di colore si ottiene utilizzando quattro fili chiari e quattro fili scuri a catena.
Inizialmente, veniva utilizzato per nascondere con il disegno, eventuali difetti del filato.

Principe di Galles



Il nome viene dal titolo degli eredi al trono d’Inghilterra che, dai tempi di Edoardo VII vestivano spesso completi di questo tessuto.

Scozzese (tartan)

Come delle vere e proprie bandiere, in origine i colori del tartan servivano a distinguere gli appartenenti ai 33 clan delle Highlands scozzesi.

Vengono tutt’ora realizzati, con il tartan, i famosi kilt scozzesi

INVIDIAUOMO
MATERIALE NON RIPRODUCIBILE

Velluto a coste

La denominazione deriva dal francese “cour du roi”, corte del re, dove questo tessuto veniva utilizzato per le divise da caccia dei domestici.

Era noto come il velluto dei poveri, perché realizzato con il cotone e non con la seta, come avveniva invece per il **velluto liscio.**

E’ un tessuto caldo, dal momento che la peluria delle coste forma un cuscinetto d’aria che ha effetto isolante. Un buon velluto si riconosce dal rovescio, per via della legatura che deve essere molto compatta.

Velluto liscio

Il nome deriva dal latino “vellus”, che significa pelo.
Tessuto molto prezioso, fino a un secolo fa era realizzato quasi esclusivamente in seta.

Denim

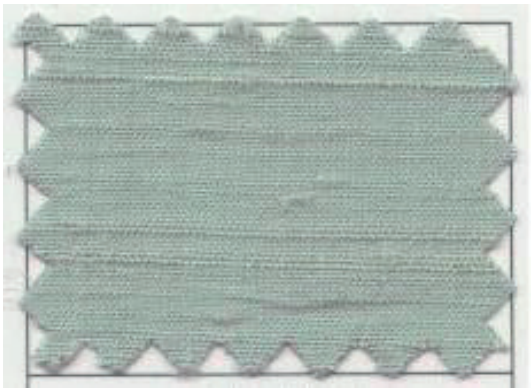
Il nome deriva dalla città di Nimes, in Francia, dove fu fabbricato per la prima volta questo tessuto.
I fili di trama non sono tinti, mentre quelli di ordito sono colorati di blu “indaco”, una tintura di origine vegetale.

Il denim è utilizzato per la produzione dei jeans.
Il termine jeans deriva dalla deformazione della parola Genova: i marinai genovesi, chiamati semplicemente “genes”, portavano pantaloni molto comodi e resistenti realizzati in denim…

Raso

Armatura a raso, ha la caratteristica di avere un aspetto opaco sul diritto e lucido sul rovescio

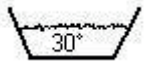
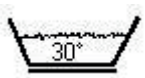
Shantung

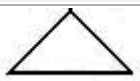


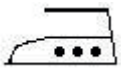
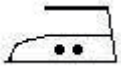
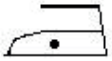
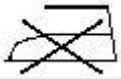
Il nome deriva da una provincia della Cina del nord, famoso centro di produzione della seta.
E’ un tessuto dall’aspetto ruvido, caratterizzato da nodi, che sono un’irregolarità prodotta dal fatto che un baco solo fila due bozzoli.
Tecnicamente si tratterebbe di un difetto, ma data la rarità dell’evento è considerato un pregio!

INVIDIAUOMO
MATERIALE NON RIPRODUCIBILE

I TRATTAMENTI

Il lavaggio in acqua La vaschetta è il simbolo grafico usato per le informazioni relative al lavaggio in acqua.	
	Il numero riportato all'interno indica la temperatura massima di lavaggio espressa in centigradi: 90° - 60° - 40° - ecc.
	La linea posta al di sotto della vaschetta indica che il capo, per evitare che si danneggi, va trattato con alcune precauzioni: risciacquo a temperatura via via decrescente, centrifugazione ridotta.
	La mano all'interno della vaschetta indica che il lavaggio deve essere eseguito a mano e non in lavatrice, che la temperatura massima è di 40°, che il capo non deve essere strizzato.
	La croce sulla vaschetta vuol dire che il capo non sopporta il lavaggio in acqua.

Il candeggio Il triangolo è il simbolo del candeggio al cloro, cioè con candeggina.	
	Se nel triangolo appare la sigla "CL" è possibile trattare il capo con candeggina.
	Se il triangolo è cancellato con una croce, il capo non sopporta il trattamento con il cloro.

La stiratura Il ferro da stiro è il simbolo relativo alle informazioni sulla stiratura. La temperatura ideale per ogni capo è indicata da punti neri riportati sul ferro.	
	Se compaiono 3 punti neri la temperatura massima della piastra del ferro è fissata a 200° e il tessuto da stirare deve essere umidificato.
	Se compaiono 2 punti neri la temperatura massima è di 150° e va posto un panno umido tra la piastra del ferro ed il tessuto da stirare.
	Se compare un solo punto nero la temperatura massima è di 100° e va posto un panno umido tra la piastra del ferro ed il tessuto da stirare.
	Il simbolo del ferro cancellato da una croce indica che il capo non sopporta la stiratura.

INVIDIAUOMO
MATERIALE NON RIPRODUCIBILE

Il lavaggio a secco

Il cerchio è il simbolo grafico relativo al lavaggio a secco e i segni riportati all'interno indicano il tipo di solvente adatto al tessuto.

	Una "A" riportata nel cerchio indica che il capo è lavabile con tutti i solventi normalmente usati nel lavaggio a secco.
	Una "P" nel cerchio indica che il capo può essere lavato usando percloroetilene con i normali procedimenti senza impiego di trielina.
	Un tratto posto sotto il cerchio con la "P" indica che il capo può essere lavato usando percloroetilene con i normali procedimenti senza impiego di trielina, limitando l'aggiunta di acqua e la temperatura di asciugatura.
	Una "F" nel cerchio indica che il lavaggio a secco va eseguito con idrocarburi.
	Un tratto posto sotto il cerchio con la "F" indica che il lavaggio a secco va eseguito con idrocarburi, limitando l'aggiunta di acqua e la temperatura di asciugatura.
	Il cerchio barrato da una croce indica che il capo non sopporta il lavaggio a secco.

L'asciugatura

I simboli dell'asciugatura rappresentati da un quadrato, non sono obbligatori.

	Un cerchio inserito in un quadrato indica che il capo sopporta l'asciugatura in tamburo.
	Una croce sul quadrato con cerchio indica che il capo non sopporta l'asciugatura in tamburo.
	Un arco sul lato superiore del quadrato indica che il capo, dopo essere stato centrifugato, deve essere appeso ad asciugare.
	Tre tratti verticali all'interno del quadrato indicano che il capo deve essere messo appeso ad asciugare intriso di acqua, cioè senza essere stato centrifugato.
	Un solo tratto orizzontale all'interno del quadrato indica che il capo deve essere messo ad asciugare disteso su una superficie piana.

INVIDIAUOMO
MATERIALE NON RIPRODUCIBILE

TABELLA DEI CODICI INTERNAZIONALI DELLE FIBRE

Codice	Italiano	Inglese	Spagnolo	Francese	Tedesco
CA	CANAPA	HEMP	CÁÑAMO	CHANVRE	HANF
CO	COTONE	COTTON	ALGODÓN	COTON	BAUMWOLLE
CS	CAPRA FINE	FINE GOAT	CABRITILLA FINA	CHEVRE FINE	FEINE ZIEGE
JU	JUTA	JUTE	JUTE	JUTE	JUTE
LI	LINO	LINEN	LINO	LIN	LEINEN
LY	LYCRA	LYCRA	LYCRA	LYCRA	LYCRA
ME	METALLO	LUREX	METAL	LUREX	METALL - lurex
PA	POLIAMID.	POLYAMID	POLIAMIDE	POLUAMIDE	POLYAMID
PC	ACRILICA	ACRYLIC	ACRÍLICO	ACRYLIQUE	POLYACRYL
PL	POLIESTERE	POLYESTER	POLIESTER	POLYESTER	POLYESTER
PP	P0LIPROPILENICA	POLYPROBILENE	POLIPROPILENO	POLYPROPYLENE	POLYPROPYLEN
SE	SETA	SILK	SEDA	SOIE	SEIDE
VI	VISCOSA	VISCOSE	VISCOSA	VISCOSE	VISCOSE
WA	ANGORA	ANGORA	ÁNGORA	ANGORA	ANGORA
WB	CASTORO	BEAVER	CASTOR	CASTOR	BIBER
WG	VIGOGNA	VICUNA	VICUÑA	VIGOGNE	VIGOGNE
WK	CAMMELLO	CAMELHAIR	CAMELLO	POIL DE CHAMEAU	KAMELHAAR
WL	LAMA	LAMA	LLAMA	LAMA	LAMA
WM	MOHAIR	MOHAIR	ÁNGORA	MOHAIR	MOHAIR
WO	LANA	WOOL	LANA	LAINE	WOLLE
WP	ALPACA	ALPACA	ALPACA	ALPACA	ALPAKA
WS	CASHMERE	CASHMERE	CACHEMIRA	CACHEMIRE	KASCHMIR
YK	YAK	YAK	YAK	YAK	YAK
WV	LANA VERGINE	VIRGIN WOLL	LANA VIRGEN	LAINE VIERGE	SCHURWOLL

INVIDIAUOMO
MATERIALE NON RIPRODUCIBILE

TESSUTO OXFORD

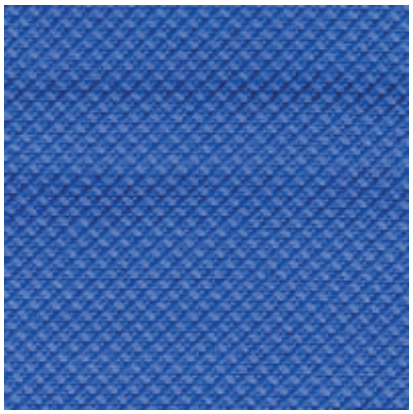
L'**OXFORD** E' UN TIPO DI TESSUTO PER CAMICIE. PRENDE IL NOME DALLA CITTADINA INGLESE DI OXFORD, POICHE' USATO PER CONFEZIONARE LE CAMICIE *OXFORD*.

TECNICAMENTE E' REALIZZATO CON UN'ARMATURA NATTE', CON IL RADDOPPIO DEI FILI DI TRAMA E ORDITO DEL MEDESIMO TITOLO O CON FILI DI TITOLO PIU' SOTTILE RADDOPPIATI IN ORDITO E UN UNICO FILO DI TRAMA PIU' GROSSO E MORBIDO. LA SUA PARTICOLARITA' E' DI AVERE I FILI DI ORDITO COLORATI E I FILI DI TRAMA BIANCHI, COSA CHE ACCENTUA L'EFFETTO D'INTRECCIO A CESTINO FORMANDO UNA MINUSCOLA QUADRETTATURA. TESSUTO DI MANO FRESCA E' REALIZZATO CON FILATO DI PURO COTONE DI TITOLO MOLTO SOTTILE.

INVIDIAUOMO
MATERIALE NON RIPRODUCIBILE

TESSUTO GIRO INGLESE

IL GIRO INGLESE E' UN TESSUTO OTTENUTO CON DUE ORDITI, UNO TRADIZIONALE DRITTO IL SECONDO INVECE ALTERNA LA SUA POSIZIONE A DESTRA E POI A SINISTRA DEL PRIMO AD OGNI PASSAGGIO DI TRAMA, DONANDOGLI IL CARATTERISTICO ASPETTO A NIDO D'APE. E' UN TESSUTO PREGIATO, MOLTO PIACEVOLE DA INDOSSARE E RESISTENTE. CON QUESTA PARTICOLARE TESSITURA VENGONO REALIZZATE ANCHE LE COSIDETTE "GARZE" IN LINO O COTONE.



INVIDIAUOMO
MATERIALE NON RIPRODUCIBILE

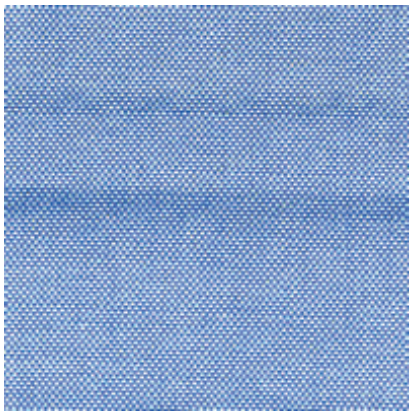
TESSUTO PANAMA O NATTE'

IL **NATTE'** O **PANAMA** (PERCHE' SIMILE ALL'INTRECCIO CHE CARATTERIZZA IL CAPPELLO DI PANAMA) E' UN TESSUTO DERIVATO DALL'ARMATURA TELA.

IL NOME, CHE VIENE DAL FRANCESE, SIGNIFICA CESTINO, IN INGLESE, ANALOGAMENTE, SI CHIAMA BASKETWEAVE.

SI OTTIENE PER AMPLIAMENTO PARINUMERO DEI FILI, SIA DI ORDITO CHE DI TRAMA, IN MODO CHE MAZZETTI UGUALI DI FILI DI ORDITO SI ALZANO PER FAR PASSARE UN UGUALE NUMERO DI FILI DI TRAMA, NE RISULTA UN EFFETTO QUADRETTATO, COME QUELLO DI UN CESTINO. NELL'ESEMPIO UN NATTE' OTTENUTO PER RADDOPPIO DEI FILI, MA L'AMPLIAMENTO PUO' ESSERE MAGGIORE, CON GRUPPI DI TRE, QUATTRO O PIU' FILI, OVVIAMENTE MAGGIORE E' L'AMPLIAMENTO MINORE E' LA ROBUSTEZZA DEL TESSUTO, INVERSAMENTE PROPORZIONALE ALLA LUNGHEZZA DELLE **SLEGATURE** SIA DI TRAMA CHE D'ORDITO.

SI PIO' REALIZZARE CON QUALSIASI MATERIALE E CON FILATI DALLE TITOLAZIONI PIU' VARIE, MA DI SEZIONE REGOLARE. TESSUTO *DEMODE*' NON VIENE IMPEGNATO SOVENTE PERCHE' NON CORRISPONDE AI DETTAMI DELLA MODA. I NATTE' PIU' GROSSI, REALIZZATI IN LANA, SONO ADATTI ALL'ABBIGLIAMENTO INVERNALE, PER GIACCHE, CAPPOTTI, TAILLEURS, DOVE DANNO UN RUVIDO EFFETTO STUOIA.



INVIDIAUOMO
MATERIALE NON RIPRODUCIBILE

TESSUTO FIL A FIL

IL **“FIL A FIL”** E’ UNA VARIANTE DEL POPELINE. REALIZZATO IN ARMATURA TELA CON UN’INTRECCCIO CARATTERIZZATO DALL’UTILIZZO DI FILATI IN COLORE CONTRASTANTE, DEVE A QUESTA PARTICOLARITA’ IL SUO EFFETTO FINALE CON FINI COSTINE TRASVERSALI DI COLORI ALTERNATI. TESSUTO TRA I PIU’ AMATI, SI PRESENTA CON TIPICA “MANO SETOSA” E COLORI BRILLANTI.

INVIDIAUOMO
MATERIALE NON RIPRODUCIBILE

TESSUTO TWILL

TESSUTO DI ORIGINE INGLESE, ROBUSTO, COMPATTO E A PICCOLE COSTE DIAGONALI, CHIAMATO ANCHE SAIA, SAGLIA, SARGIA, SPIGA, LEVANTINA O BATAVIA IN ITALIANO. MORBIDO E CALDO, VENIVA ORIGINARIAMENTE USATO PER CONFEZIONARE CAMICIE DA NOTTE E BIANCHERIA MASCHILE.
E' RITENUTO IL TESSUTO DELLA TIPICA CAMICIA ELEGANTE.

E' NECESSARIO SEGUIRE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PER IL LAVAGGIO PER EVITARE CHE IL CAPO CONFEZIONATO CON QUESTO TESSUTO SI RESTRINGA.

INVIDIAUOMO
MATERIALE NON RIPRODUCIBILE

TESSUTO POPELINE

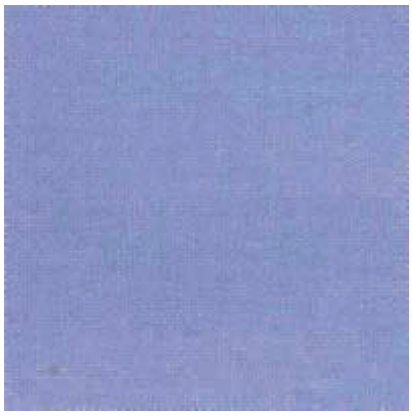
IL **POPELINE** E' UN TESSUTO DI COTONE DI MANO FRESCA E ASCIUTTA.

IL NOME VIENE DAL FRANCESE (PRONUNCIA *POPELINE*), IN ORIGINE INDICAVA UN TESSUTO DI LANA FINE IL CUI USO ERA DESTINATO ESCLUSIVAMENTE AL PAPA.

OGGI E' UN TESSUTO MOLTO COMPATTO E RESISTENTE PUR SE FINISSIMO E LEGGERO, PRODOTTO CON DIVERSI FILATI, COTONE, SETA, E FIBRE ARTIFICIALI, SPESSO IN MISCHIA. I FILATI SONO SOTTILISSIMI, MOLTO RITORTI, MERCERIZZATI, QUINDI DANNO COME RISULTATO UN TESSUTO FRESCO, PER ASSENZA DI PELURIA, E LISCIO.

AD ARMATURA TELA E' CARATTERIZZATO DA FILI DI ORDITO MOLTO RITORTI E CON UN TITOLO PIU' ALTO (CIOE' PIU' SOTTILI) DI QUELLI DI TRAMA, LA *RIDUZIONE* DELL'ORDITO MAGGIORE, SPESSO DOMINA, DI QUELLA DI TRAMA NE FA' UN **REPS**, VARIANTE DELL'ARMATURA TELA CON DOMINANTE D'ORDITO, CHE PRESENTA UNA LEGGERA RIGATURA ORIZZONTALE.

ADATTO ALL'ABBIGLIAMENTO E ALLA BIANCHERIA E' IL TESSUTO PRINCIPE PER LA CONFEZIONE DI CAMICIE DA UOMO. UN TEMPO BIANCO, POI DI COLORI PASTELLO, PER SEGUIRE LE ESIGENZE DELLA MODA VIENE PRODOTTO ANCHE IN COLORI BRILLANTI.

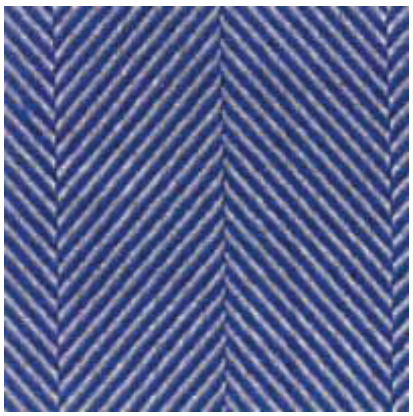


INVIDIAUOMO
MATERIALE NON RIPRODUCIBILE

TESSUTO SPIGATO

DERIVA DAL TIPICO ASPETTO A SPINA DI PESCE CHE LE COSTE CONFERISCONO ALTERNANDO-SI ALLA SUPERFICIE DEL TESSUTO.

LA SUPERFICIE MOVIMENTATA DI QUESTO TESSUTO, ASSAI DUTTILE, LO RENDE ADATTO AD UN UTILIZZO SIA SARTORIALE CHE SPORTIVO.



INVIDIAUOMO
MATERIALE NON RIPRODUCIBILE

TESSUTO ZEPHIR

L’ANTICO NOME DI UN VENTO SUGGERISCE CON EFFICACIA LA SENSAZIONE DI LEGGEREZZA DI QUESTO TESSUTO.

PIU’ LEGGERO E TRASPIRANTE DEL POPELINE E’ ADATTO PER CAMICIE ESTIVE.

INVIDIAUOMO
MATERIALE NON RIPRODUCIBILE

INDICAZIONI PER LA CONSERVAZIONE E LA MANUTENZIONE DEI CAPI

Protezione contro gli agenti esterni
Un corretto immagazzinamento e conservazione degli indumenti a maglia, sia durante la fase produttiva che di vendita e di utilizzo, è la prima operazione per una maggiore durata del prodotto. In questo modo è possibile proteggere il materiale da agenti esterni quali la luce, l'atmosfera, l'umidità, le muffe, gli insetti, che possono intervenire in vario modo nella degradazione del manufatto stesso.

La luce
Una prolungata o continua esposizione alla luce solare o alle luci artificiali, in particolare nelle vetrine dei negozi, rappresentano un pericolo di danneggiamento. Ad esempio i colori chiari, in generale, risultano essere maggiormente vulnerabili, i prodotti trattati con azzurranti ottici usati nei bianchi tendono ad ingiallire, la poliammide tende a degradarsi per la scarsa resistenza ai raggi ultravioletti della luce solare.

L'umidità e le muffe
L'umidità rappresenta il terreno di cultura ideale per generare muffe o microrganismi che attaccano le fibre naturali e artificiali in modo irreversibile. Un attacco da muffe si distingue per la formazione di macchie giallastre (o di colore verde-nero quando l'attacco è profondo), per l'odore e per la perdita di resistenza del tessuto. Se l'attacco è rilevato nella sua fase iniziale, si può rimediare con un buon lavaggio e un leggero trattamento con acqua ossigenata. Se l'attacco è in fase avanzata non vi sono invece rimedi. Il miglior consiglio per evitare la formazione di muffe è quello di non lasciare esposti per troppo tempo i tessuti bagnati e umidi. Le fibre sintetiche invece non vengono attaccate da muffe.

Gli insetti
Le fibre che possono essere danneggiate dall'attacco di insetti sono in particolare le fibre proteiche, lana e seta. L'attacco più comune è dato dalle tarme. Le migliori difese sono rappresentate dagli antitarmici e dalla pulizia frequente.

Protezione durante l'indossamento
Anche durante l'indossamento si possono generare delle condizioni di diverso carattere che causano un danneggiamento del prodotto.
- Sudore e liquidi fisiologici: causano scolorimento nei punti più delicati quali le ascelle, il torace e il collo.
- Sfregamento: l'attrito superficiale che si verifica nei punti di sollecitazione può causare scolorimenti e for mazione di pilling.
- Macchie accidentali: vanno eliminate immediatamente in quanto col tempo penetrano, si ossidano e si fissano.
- Sporco naturale: materiale di natura complessa e variabile, proveniente da materiali inorganici, da prodotti pro venienti dalla combustione degli oli combustibili e delle benzine, dai fumi di stabilimenti industriali e dallo smog, dal grasso della pelle umana.

Protezione durante il lavaggio e I'asciugamento
L'operazione più delicata nella manutenzione di un capo di abbigliamento in maglia è senza dubbio il lavaggio. Esso si compone di diverse fasi: il lavaggio vero e proprio, il risciacquo e l'asciugamento.

Lavaggio in lavatrice
L'impiego sempre più diffuso del lavaggio a macchina anche per i capi in maglia ha portato ad una maggiore attenzione verso il problema connesso alla variazione dimensionale del tessuto al lavaggio. In alcuni casi, ad esempio per strutture di maglia instabili, non sempre è possibile utilizzare il lavaggio a macchina ed in questi casi si ricorre al lavaggio a mano oppure al lavaggio a secco.

Le fibre hanno caratteristiche meccaniche variabili, che possono essere modificate dall'impiego delle lavatrici: la lana tende ad infeltrire, la seta ed i polinosici presentano una certa tendenza a sfibrillare, le viscose presentano una certa tendenza alla deformazione.

INVIDIAUOMO
MATERIALE NON RIPRODUCIBILE

Anche la qualità dell'acqua, il tipo di detergente o di candeggiante impiegati, nel caso dei bianchi, sono molto importanti ai fini di una corretta manutenzione.

In analisi, il lavaggio è condizionato dai fattori di seguito indicati:

- Tipo di fibra.
- Tipo di filo: i fili continui, testurizzati o no, si prestano facilmente ad impigliarsi nelle sbavature metalliche e dar luogo a smagliature.
- Tipo di struttura: gli intrecci più fitti tendono a prendere le pieghe con una certa facilità, mentre intrecci più radi possono dar luogo a restringimenti.
- Tipo di indumento: i capi di abbigliamento, dovranno essere lavati con criteri diversi dai capi di maglieria intima, camicie, sottovesti.
- Componenti accessorie: colli, fasce, polsini, possono essere di natura e colore diversi rispetto alle compo nenti principali del capo e quindi richiedono attenzioni particolari.
- Colore: sul capo bianco si potrà eseguire anche un candeggio particolare. Un capo colorato in tinta unita dovrà essere lavato separatamente. Un capo a righe, a jacquard o stampato, richiederà ancora maggiore attenzione circa la degradazione o scarico dei colori.
- Durezza: le acque si distinguono tra loro per la durezza, con ripercussioni sull'esito del lavaggio, anche se i moderni detergenti sintetici sono formulati per superare questi inconvenienti.

Risciacquo

Il risciacquo consente l'asportazione di detergenti dal tessuto, evitando l'eventuale rideposito di particelle di sporco dal bagno all'indumento: pertanto un buon risciacquo è una fase fondamentale di un appropriato ciclo di lavaggio.

Durante le ultime fasi di risciacquo si applica l'ammorbidente con lo scopo di migliorare la mano del tessuto. Questo trattamento viene effettuato durante l'ultimo risciacquo con l'aggiunta di prodotti specifici.

Lavaggio a mano

Qualora il lavaggio riguardi articoli a maglia delicati, realizzati con mohair, seta, o particolari intrecci, è consigliato il lavaggio manuale.

In questo caso occorre attuare una serie di interventi appropriati, quali:
- impiego di detergenti neutri e acqua tiepida;
- evitare l'uso di soda o alcali forti;
- spremitura manuale del capo (senza l'uso di centrifughe meccaniche);
- strofinare leggermente nei punti più sporchi;
- risciacquare abbondantemente in acqua.

Asciugamento

La struttura tendenzialmente instabile dei tessuti in maglia richiede una certa attenzione nell'esecuzione dell'asciugatura. Per prima cosa l'asciugamento non va mai portato all'eccesso, in quanto un tessuto completamente secco tende a mantenere le pieghe o le deformazioni che ha subito durante il lavaggio. Quando il capo viene estratto dalla lavatrice, deve essere delicatamente riportato alle sue dimensioni iniziali. Quindi viene fatto asciugare o in appeso (nel senso della lunghezza), o in piano, o mediante l'utilizzo del tumbler.

INVIDIAUOMO
MATERIALE NON RIPRODUCIBILE

I detergenti di sintesi per uso domestico

I detergenti per le lavatrici domestiche sono miscele di prodotti contenenti solitamente un detergente per pulire il manufatto, un ossidante per migliorare il punto di bianco, un fosfato per evitare i danni causati dalla durezza dell'acqua, carbonati per alcalinizzare, antischiumogeni, azzurranti ottici e un prodotto che ne impedisca il rideposito. I detergenti devono essere impiegati nelle dosi prescritte, in quanto un uso smodato può danneggiare il manufatto, indurendolo o rendendolo giallastro.

La lavatura a secco

I capi di abbigliamento che non possono essere sottoposti a lavaggio manuale o che presentano tracce di sporco non eliminabile con tale trattamento, possono essere sottoposti al lavaggio a secco.

La stiratura

La fase finale della manutenzione del capo è rappresentata dalla stiratura. La tendenza attuale è quella di realizzare prodotti denominati "lava-indossa", in grado di ritenere le pieghe in modo limitato. Diverso il caso dei tessuti a maglia, in quanto grazie alla loro estrema elasticità fissano le pieghe con minore intensità rispetto i tessuti a navetta. La più diffusa causa di danneggiamento durante lo stiro dei prodotti è conseguente alla termoplasticità di alcune fibre, che a causa di una temperatura di stiro non adeguata, potrebbero raggiungere i punti di rammollimento o alterazione, tali da danneggiare in modo irreversibile le caratteristiche chimiche/fisiche della fibra stessa. Ecco l'importanza dell'etichetta con l'indicazione del ferro da stiro e la temperatura di stiratura massima tollerata dal prodotto.

INVIDIAUOMO
MATERIALE NON RIPRODUCIBILE